

Napoli 23-24 febbraio 2019



Le Sette opere di Misericordia del Caravaggio e non solo:
due giorni alla scoperta della Napoli meno conosciuta
accompagnati da Padre Antonio Sangalli

1° GIORNO – PARTENZA PER NAPOLI

Ritrovo dei partecipanti a Cucciaigo nel parcheggio dell'Oratorio dove si potranno lasciare le proprie auto alle ore **04.30** e trasferimento in pullman privato per la stazione di Milano C.le. Successiva partenza con treno Frecciarossa per Napoli alle ore 06.08 con arrivo alle ore 10.32.

Incontro con la guida direttamente in stazione e trasferimento in Hotel per il rilascio dei bagagli.

Successivamente inizio della visita della città: visita al quartiere Spaccanapoli, Duomo e via dei Tribunali, Via S. Gregorio Armeno e via del Pastori.

In corso della visita pranzo veloce libero.

Visita della Cappella S. Severo con il "Cristo Velato" ingresso prenotato per ore 14.30 - 15.00

Proseguimento con la visita a Santa Chiara e al Chiostro delle Clarisse, Gesù Nuovo, Palazzo Reale e infine Piazza Plebiscito.

Rientro in Hotel in Pullman. Cena in ristorante tipico sul lungomare di Napoli.

Rientro in Pullman e pernottamento in hotel.



2° GIORNO – NAPOLI E RIENTRO

Prima colazione in hotel. Passeggiando arriveremo al Pio Monte della Misericordia dove avremo alle **Ore 9.00 Santa Messa privata nella cappella del Pio Monte celebrata da Padre Sangalli. A seguire una particolare lettura del quadro "Le Sette opere di Misericordia" da parte della nostra guida speciale: Padre Antonio Sangalli.**

A seguire visita alla Napoli Sotterranea: la visita comprende tre percorsi: l'acquedotto greco-romano, una parte del Teatro Romano di Napoli e la summa cavea del Teatro romano.

Pranzo libero e tempo a disposizione.

Rientro in Hotel per il ritiro dei bagagli.

Alle ore 17.40 partenza con treno Frecciarossa per Milano con arrivo alle 22.00.

Successivo trasferimento in pullman a Cucciago.



Informazioni utili ed operative

Rif. Cellulari: Silvia 3408550031
Clara 3385236122
Lucia 3393190467

TRENO	DATA	PARTENZA/ARRIVO	ORARIO
FRECCIAROSSA 9605	23/02/19	MILANO C.LE/NAPOLI C.LE	06.08-10.32 POSTI A SEDERE IN 2° CLASSE CARROZZA 9
FRECCIAROSSA 9654	24/02/17	NAPOLI/MILANO C.LE	17.40-22.02 POSTI A SEDERE IN 2° CLASSE CARROZZA 6

IL NOSTRO HOTEL ****



PIAZZA GARIBALDI 9/10
80142 NAPOLI
TEL 081 5636901



Ospitato in un palazzo storico, questo hotel vanta una posizione ideale per godere di tutto ciò che l'autentica vita napoletana può offrire. Situato a pochi passi dalle location più preziose della città, l'elegante struttura a 4 stelle di Napoli è un'ottima scelta per chi desidera un assaggio delle atmosfere partenopee. Con un servizio eccezionale, camere raffinate, il rinomato ristorante e il bar sul tetto, le eleganti strutture per riunioni, UNAHOTELS Napoli offre la più vera e calorosa ospitalità italiana unita alla praticità urbana.

LE CAMERE

89 camere, di cui 5 suite, con una superficie da 18 m² a 32 m².

Strategicamente situato di fronte alla stazione centrale, l'hotel vanta una terrazza con una splendida vista sulla città e sul Vesuvio, dove nel periodo estivo si svolge servizio di ristorazione.

- Minibar gratuito a partire dalla camera superior.
- Connessione Wi-fi gratuita.



Dove ceneremo:

RISTORANTE HECHE'

VIA PARTENOPE 6 (LUNGOMARE)



Notizie Utili

Napoli, un tempo Parthenope, dal nome della sirena sepolta, secondo la leggenda, nel luogo in cui venne fondata, è una città unica al mondo. La città è viva, accogliente e disarmante. È un luogo in cui bellezza e degrado, fede e superstizione, storia e modernità convivono e si mostrano in un vero e proprio teatro della vita in cui voci, colori, odori e scorci unici si mescolano secondo regole che valgono solo qui.

DA NON PERDERE....

La Cattedrale di Santa Maria Assunta, nota anche come Duomo di Napoli o Duomo di San Gennaro è una delle più grandi chiese della città ed è il luogo di culto cattolico più importante di Napoli.

Per la maggior parte dei napoletani la chiesa è nota come Duomo di San Gennaro, popolarmente intitolata al santo patrono della città, ma la chiesa, che fu fatta erigere alla fine del XIII secolo da Carlo D'Angiò, è dedicata alla Madonna dell'Assunta e quindi il nome è Basilica di Santa Maria Assunta.

L'edificio sorge in una piazzetta contornata da portici in via Duomo 147.

La strada, anticamente uno dei cardini della vecchia pianta greco-romana, prende il nome proprio dalla cattedrale che ne caratterizza una significativa parte del suo percorso. L'attuale area del Duomo era stata da sempre sede di basiliche ed altri edifici di culto: già a partire dal IV secolo sorsero diverse chiese paleocristiane come il battistero di San Giovanni in Fonte (il più antico d'Occidente) e la basilica di Santa Restituta la cui fondazione è attribuita all'imperatore Costantino. E proprio per far spazio alla costruzione del Duomo, furono demolite alcuni di tali edifici, mentre altri vennero inglobati nella nuova pianta, come il battistero e la chiesa di Santa Restituta.

Nel corso dei secoli, poi, in seguito a terremoti, eruzioni ed incendi, il Duomo ha subito diversi restauri e risistemazioni, pertanto quello che noi oggi possiamo ammirare è il risultato dei tanti interventi, tra i quali ricordiamo quello sulla facciata, rifatta nell'Ottocento in forme neogotiche da Errico Alvino.

I grandi tesori della cattedrale sono però al suo interno, fra questi ricordiamo la già citata basilica di Santa Restituta e la Reale Cappella del tesoro di San Gennaro, realizzata nel Seicento come ex voto col contributo di tutta la popolazione napoletana.

Il Duomo di Napoli è indiscutibilmente associato al culto popolare del Miracolo di San Gennaro (il fenomeno della liquefazione del sangue di San Gennaro conservato in un'ampolla) ed alla festa di San Gennaro che si svolge a Napoli, proprio in via Duomo il 19 settembre, giorno in cui si celebra il Santo Patrono di Napoli.

NAPOLI SOTTERRANEA

Il termine "Napoli sotterranea" sta ad indicare il fittissimo e complesso reticolo di cunicoli e cavità, che si trovano nel sottosuolo napoletano e che formano una vera e propria città che ricalca, in negativo, la città di superficie.

La città sotterranea si estende sotto tutto il centro storico, ad essa sono legati miti e leggende ancora oggi vivi nell'immaginario collettivo dei napoletani. Le gallerie sottostanti Napoli sono state usate, nel corso dei secoli, in diversi modi. Nate in seguito all'estrazione di tufo per la costruzione della città, sono state poi adibite ad acquedotto e come rifugio ai tempi della Seconda Guerra Mondiale.

Il sottosuolo di Napoli affascina ed impressiona per l'imponenza delle cavità, e quindi degli spazi, e per il dedalo di cunicoli che si intersecano per diversi chilometri sotto le strade ed i palazzi.

La visita è un vero e proprio viaggio nel tempo di 2400 anni che ha inizio da uno dei vicoli dei quartieri spagnoli, nei pressi di piazza del Plebiscito, e termina in via Chiaia a pochi passi dal punto di ritrovo di piazza Trieste e Trento.

LE PIAZZE....

Piazza del Plebiscito

Simbolo della città, la piazza più rappresentativa di Napoli, ma anche la più vasta e per questo sede, da sempre, di feste, manifestazioni e celebrazioni di ogni tipo.

Piazza Trieste e Trento

Cuore della Napoli neoclassica e postunitaria è adiacente la Piazza del Plebiscito ed è circondata da edifici monumentali e ricchi di storia come la Galleria Umberto I, il teatro San Carlo, il Caffè Gambrinus.

Piazza del Gesù

Suggestiva piazza, attraversata dalla celebre Spaccanapoli, caratterizzata dall'imponente obelisco dell'Immacolata e dalla facciata in bugnato della chiesa del Gesù Nuovo.

Piazzetta Nilo

Il "Corpo di Napoli", situata a metà di Spaccanapoli, è il cuore dell'antica polis greca e conserva il suo nome da ben duemila anni, così come la statua del dio Nilo, che la caratterizza.

Piazza Dante

Cuore nevralgico di Napoli, recentemente riarreddata in seguito ai lavori per la costruzione della stazione Dante della linea 1 della Metro ed oggi per gran parte isola pedonale.

Piazza Bellini

Punto di ritrovo di intellettuali e meta notturna di molti giovani napoletani, è nota anche perchè vi si possono ammirare gli scavi delle mura in tufo della sottostante Napoli greco-romana.

Piazza San Domenico Maggiore

Caratterizzata dall'abside poligonale della chiesa omonima è una delle più belle piazze napoletane, sita proprio nel cuore dell'antica polis, lungo il tracciato di Spaccanapoli.

I QUARTIERI....

Spaccanapoli

Il lungo tracciato che taglia il centro storico di Napoli in due, da cui il nome, è in realtà l'insieme di sette vie cittadine, lungo le quali arte, tradizione, storia e cultura partenopea si coniugano mirabilmente.

Via Toledo, Napoli

L'antica strada voluta nel '500 dal vicerè Pedro de Toledo, porta oggi nuovamente il suo nome, dopo essere stata chiamata nel 1870 e per oltre un secolo via Roma. Oggi è una delle tappe obbligate dello shopping napoletano.

Via Caracciolo, Napoli

Dedicata alla memoria dell'ammiraglio napoletano Francesco Caracciolo, è il tratto del lungomare cittadino, che va da Mergellina a Santa Lucia, ma per i napoletani è il Lungomare, meta obbligata della passeggiata domenicale.

Via San Gregorio Armeno, Napoli

La celebre strada dei presepi e delle statuine dei pastori incanta tutto l'anno, con migliaia di visitatori da tutto il mondo che vi giungono per ammirare la maestria degli artigiani del presepe napoletano. Per ogni famiglia napoletana, il Natale a Napoli è anche una visita "a San Gregorio Armeno".

Via Chiaia, Napoli

Una delle strade preferite dai napoletani per lo shopping cittadino, ma che sa anche offrire angoli assai pittoreschi ed edifici ricchi di storia. Passeggiando lungo questa strada arriverete alle origini della Pizza Margherita e vedrete alcuni dei luoghi della rivolta di Masaniello.

Via Duomo

Uno dei cardini della vecchia pianta greco-romana, attraversa i tre decumani cittadini e con essi la storia della città: dalla festa di San Gennaro nella cattedrale cittadina, fino ai vicoli del quartiere storico di Forcella.

PIO MONTE DELLA MISERICORDIA

Il Pio Monte della Misericordia è un edificio monumentale situato lungo il decumano maggiore di Napoli, e rappresenta una delle istituzioni laiche più antiche della città. La seicentesca chiesa, ubicata all'interno dell'edificio, espone sull'altare maggiore "Le sette opere della misericordia", capolavoro del Caravaggio. Particolare attenzione è riservata alla pittura che va dal 500 all'800 con l'esposizione all'interno della Quadreria di circa 120 opere di artisti come: Luca Giordano, Mattia Preti e Francesco De Mura.

La Cappella

La seicentesca chiesa, a pianta ottagonale, espone sull'altare maggiore il capolavoro di Caravaggio, "Le Sette Opere della Misericordia", che concentra in un'unica grande tela quanto il Monte si impegnava a fare sin dalla sua fondazione.

Nelle cappelle laterali sono inoltre custoditi i dipinti di Battistello Caracciolo "San Pietro liberato dal carcere", Fabrizio Santafede "Cristo ospitato in casa di Marta e Maria" e "San Pietro resuscita Tabitha", Luca Giordano "Deposizione", Giovan Vincenzo D'Onofrio detto il Forlì "Il Buon Samaritano" e Giovan Bernardo Azzolino "San Paolino libera lo schiavo" che illustrano le opere della misericordia esercitate sin dai primi anni d'attività.

Nel 1658 il progetto della chiesa fu affidato a Cosimo Fanzago ma questi era già impegnato in altri lavori in città, gli Associati dunque si rivolsero ad un'altra grande personalità in campo artistico: l'ingegnere del Regno Francesco Antonio Picchiatti (1617 - 1694) ugualmente celebre ed apprezzato.

La cappella viene visitata da un numero di visitatori in continuo incremento.

IL CRISTO VELATO – Cappella sansevero

Giuseppe Sanmartino, 1753.

Posto al centro della navata della Cappella Sansevero, il Cristo velato è una delle opere più note e suggestive al mondo. Nelle intenzioni del committente, la statua doveva essere eseguita da Antonio Corradini, che per il principe aveva già scolpito la Pudicizia. Tuttavia, Corradini morì nel 1752 e fece in tempo a terminare solo un bozzetto in terracotta del Cristo, oggi conservato al Museo di San Martino.

Fu così che Raimondo di Sangro incaricò un giovane artista napoletano, Giuseppe Sanmartino, di realizzare "una statua di marmo scolpita a grandezza naturale, rappresentante Nostro Signore Gesù Cristo morto, coperto da un sudario trasparente realizzato dallo stesso blocco della statua".

Sanmartino tenne poco conto del precedente bozzetto dello scultore veneto. Come nella Pudicizia, anche nel Cristo velato l'originale messaggio stilistico è nel velo, ma i palpiti e i sentimenti tardo-barocchi di Sanmartino imprimono al sudario un movimento e una significazione molto distanti dai canoni corradiniani. La moderna sensibilità dell'artista scolpisce, scarnifica il corpo senza vita, che le morbide coltri raccolgono misericordiosamente, sul quale i tormentati, convulsi ritmi delle pieghe del velo incidono una sofferenza profonda, quasi che la pietosa copertura rendesse ancor più nude ed esposte le povere membra, ancor più inesorabili e precise le linee del corpo martoriato.

La vena gonfia e ancora palpitante sulla fronte, le trafitture dei chiodi sui piedi e sulle mani sottili, il costato scavato e rilassato finalmente nella morte liberatrice sono il segno di una ricerca intensa che non dà spazio a preziosismi o a canoni di scuola, anche quando lo scultore "ricama" minuziosamente i bordi del sudario o si sofferma sugli strumenti della Passione posti ai piedi del Cristo. L'arte di Sanmartino si risolve qui in un'evocazione drammatica, che fa della sofferenza del Cristo il simbolo del destino e del riscatto dell'intera umanità.